

=====

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO ALI-
MENTATO A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE S. ELIA
A SERVIZIO DEL FABBRICATO 56, SITO ALLA VIA MAFAI, DI
PROPRIETA' DELL' I.A.C.P.

Ing. Gioacchino Ferraro

G. Ferraro

=====

A circular professional seal for an Italian Engineer (Ingegnere). The outer ring contains the text "Dott. Ing. GIOACCHINO FERRARO". The inner circle contains the text "Albo Ingegneri" and the number "N. 327". A star is at the bottom of the inner circle. A signature is written across the seal.

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO ALIMENTA
TO A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE S.ELIA, A SERVIZIO
DEL FABBRICATO 56, SITO ALLA VIA MAFAI, DI PROPRIETA' DEL-
L' I.A.C.P. =

=====

L' edificio in questione, adibito a civile abitazione, fa parte di, un complesso di fabbricati situato nel Rione S. Elia. Esso é collocato tra via M. Mafai, V.le A. Ligabue, nonché P.zza Osvaldo Licini. L' edificio medesimo é servi-
to da 4 vani scale che disimpegnano un totale di 36 unità abitative.

In base al D.M. del 16/02/82 le attività indicate al punto 9I dello stesso, relativi gli impianti per la produzione di calore con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h dovranno essere sottoposti ai, controlli previsti dalla Legge, onde ottenere il N.O.P. (Nulla Osta Provvisorio) ai sensi del D.M. 7/12/1984 e conseguentemente al N.O.D.

Il locale focolare é ubicato al piano terra su Via Mafai. L' accesso al locale avviene da un' apertura di 1,70x2,20 a cielo aperto. Le dimensioni di tale vano sono di 3,70 x 6,50 con uno, sviluppo di 24,05 mq. L' altezza é di mt3,84. Tali misure superano di gran lunga quelle minime previste dalle norme in materia .

Come già innanzi precisato, una parete del locale prospetta verso l' esterno. Su detta parete sono realizzate due aper-
t



ture di areazione, una sovrastante la porta di accesso e la altra posta sulla parte superiore della parete. La prima avente, una superficie di 0,68 mq., la seconda di 0,85 mq. . La somma complessiva delle due aperture di areazione è di 1,53 mq. , superiori ad $1/30$ della superficie del locale in conformità alle norme in materia.

Il locale è costruito con strutture verticali in tufo dello spessore di 20 cm. e strutture orizzontali in tradizionali, con solaio alleggerito da pignatte.

La porta di accesso al locale caldaia risulta essere a due ante in ferro, con senso di apertura verso l' esterno.

I lavori da effettuare sul locale sono:

- Trattamento delle pareti perimetrali con sostanza idonea ad incrementare il R.E.I. sino a portarlo a 120 minuti primi, oppure realizzare un muro di aderenza; a quello già esistente di 40 cm. - Dovendo dare all' impianto; in oggetto il N.O.D. , possiamo anticipare tali lavori in quanto il R.E.I. richiesto è di 120 minuti primi, anziché di R.E.I. 30, come richiesto dal N.O.P.
- + Coibentazione delle pareti perimetrali per un' altezza di 20 cm. e relativo pavimento.
- La soglia della porta di accesso, con relativo gradino, essendo attualmente quasi inesistente dovrà essere ripristinata con conglomerato cementizio ed infine coibentata, sino ad un' altezza di 20 cm. rispetto al pavimento.
- Sostituzione del vetro che attualmente chiude l' apertura posta sulla parte superiore della parete con delle barre in ferro



verticali equidistanti tra loro circa 10 cm.

- Ripridistinare il congegno di autochiusura della porta di accesso al locale caldaia .

L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO é del tipo a vaso chiuso, comprensivo di una sola unità scaldante, a servizio di 36 unità abitative, con una:

- Potenzialità termica di 300.000 Kcal/h;
- Potenzialità focolare di 333.000 Kcal/h;
- Pressione esercizio di 5 Kg./cmq.
- Combustibile usato : gasolio;
- Matricola 78/3643 -02 / 69I marca BELLELI;
- Bruciatori : portata max di 40 Kg./h;
- Portata minima 15 Kg. /h;

Poiché tale impianto; in seguito ad informazioni ricevute in loco, nell'arco di circa sette anni é rimasto completamente inattivo, é attualmente adibito a deposito.

La caldaia si trova ad una distanza regolamentare dalle pareti perimetrali. Per il: buon funzionamento dell' impianto, consi-derando il suo lungo periodo di inattività e l' avaria che al-cuni suoi elementi hanno subito, si prevede la sostituzione e l' aggiunta della seguente strumentazione :

- placca prelievo fumi ~~con~~ pirometro;
- centralina;
- ~~man~~ometro;
- flussostato;
- pressostato;



- Valvola a strappo;
- Saracinesca a chiusura rapida;
- Interruttore generale munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e cortocircuito;
- Estintori tipo Springer I3 A/29BC;
- Imbuto di scarico;
- Sostituzione dell due tronchetti con tubo flessibile in materiale incombustibile, per l' alimentazione del bruciatore.

In aggiunta, nel sopralluogo effettuato, non ho potuto accertare la presenza dello sportello d' ispezione del camino, in quanto dalla pianta del fabbricato fornitami dall' I.A.C.P. risulta posto in un piccolo vano adiacente al locale caldaia, che essendo attualmente adibito a ripostiglio, ne ha impossibilitato l' accertamento.

In definitiva, la canna fumaria dovrà essere prolungata in modo da trovarsi ad una distanza non inferiore ad 1 metro, al di sopra di qualunque ostacolo distante meno di 10 metri dalla canna stessa.

Alla: sua estremità si dovrà reintegrare il comignolo, in quanto attualmente ne è priva.

IL DEPOSITO COMBUSTIBILE è costituito da un serbatoio interrato all' esterno del fabbricato ad una profondità maggiore di 20 cm. e ad una distanza del fabbricato stesso superiore a 50 cm. La zona destinata allo stesso; non è praticabile da autoveicoli inoltre la valvola a strappo, atta a chiudere il passaggio del combustibile, che è posta sul bruciatore deve essere collegata al serbatoio del combustibile.

IL N.O.P. NON PUO' ESSERE RILASCIATO IN QUANTO L' IMPIANTO IN QUESTIONE NON E' A NORMA DI LEGGE - D.M. 16/2/1982 e 7/12/1984 N° 818.

Brindisi lì, 04/03/1987

Ing. Gioacchino Ferraro

